



DGR 363 del 17/06/2014 – DGR 415 del 04/08/2015

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE (PEC)

Relazione di piano

Regione Lazio

Comune di Pescorocchiano



Gruppo di lavoro		Approvazione
Coordinamento VII Comunità Montana Salto Cicolano	 Dott. F.Sabatini & Dott. T.Uffreduzzi TERNI 05100 - Via Francesco Rismondo 19 tel. +39074458096 - CF e PI 00637290552 sga@geouss.eu sga@professionisti.pec.it www.geouss.eu	Comune di Pescorocchiano
Arch. Amedeo Riccini		Il Sindaco Mario Gregori
Referente Comunale Marcelli Manfredo		
Novembre 2016		
	Dott. Geol. Federico Sabatini Dott. Geol. Tonino Uffreduzzi	



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE
P.E.C.
DEL COMUNE DI
PESCOROCCHIANO

1. INTRODUZIONE	5
2. METODOLOGIA	6
2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI	7
2.1.1. Normativa nazionale di Protezione Civile	7
2.1.2. Normativa regionale di Protezione Civile	9
3. OBIETTIVI DEL PIANO	10
4. PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE DI EMERGENZA	12
5. METODOLOGIA DI RIFERIMENTO	13
6. STRUTTURA DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA E SUOI CONTENUTI	14
6.1. Inquadramento generale del territorio	15
6.1.1. <i>Dati Comunali</i>	16
6.1.1.1. Riferimenti comunali	17
6.1.1.2. Popolazione	17
6.1.1.3. Dati di base	18
6.1.1.4. Dighe	20
6.1.2. <i>Caratteristiche del territorio</i>	21
6.1.2.1. Altimetria	21
6.1.2.2. Copertura – Uso del suolo	21
6.1.2.3. Condizioni Climatiche	22
6.1.2.4. Zona di Allerta della Regione Lazio per il rischio idrogeologico e idraulico	24
6.1.2.5. Direzione dei venti dominanti	25
6.1.2.6. Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio	36
6.1.3. <i>Servizi essenziali</i>	38
6.1.3.1. Servizi sanitari e servizi assistenziali	38
6.1.3.2. Servizi scolastici	41
6.1.3.3. Servizi sportivi	44
6.1.4. <i>Servizi a rete e infrastrutture</i>	47
6.1.4.1. Servizi a rete	47
6.1.4.2. Principali vie di accesso	56
6.1.5. <i>Elementi critici</i>	57
6.1.6. <i>Edifici Strategici e Rilevanti ai fini della protezione civile</i>	59
6.1.6.1. Edifici strategici	59
6.1.6.2. Edifici rilevanti	61
6.1.6.3. Stabilimenti e impianti rilevanti ai fini di protezione civile	68
7. ELABORAZIONE DELLO SCENARIO DI RISCHIO LOCALE	70
7.1. Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico	75
7.1.1. Scenario del rischio idraulico	77
7.1.1.1. Rischio inondazione reticolo principale	78
7.1.1.2. Inondazione legata alla presenza della diga	82
7.1.1.3. Inondazione da onde sismoindotte	82
7.1.1.4. Esondazione dei corsi d'acqua minori	82



7.1.2. Scenario di rischio frana	83
7.1.2.1. Classificazione delle frane	83
7.1.2.2. Elementi del rischio frane	87
7.1.3 Rischio per presenza di grotta	91
7.2. Scenario di Rischio Sismico	92
7.2.1. Classificazione sismica	92
7.2.2. Pericolosità sismica di base	94
7.2.3. Elenco terremoti	97
7.2.4. Elementi del rischio sismico	99
7.2.4.1. Cartografia di rischio sismico	100
7.2.4.2. Evento atteso	101
7.2.4.3. Valutazione dei danni	101
7.2.5. Carta della Condizione Limite di Emergenza (CLE)	113
7.3. Scenario di Rischio Incendio e Incendio di interfaccia	115
7.4. Altri rischi	118
8. ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	119
8.1. Organizzazione del sistema, ruolo del sindaco e presidio operativo e funzioni di supporto	119
8.2. Presidio operativo, COC e funzioni di supporto	121
8.3. Articolazione del modello organizzativo funzionalità del sistema di allertamento locale	123
8.4. Risorse	127
8.4.1. Risorse umane	128
8.4.1.1. Strutture comunali	128
8.4.1.2. Istituzioni	129
8.4.1.3. Soggetti operativi di Protezione Civile	130
8.4.1.4. Organizzazioni di volontariato	131
8.4.2. Risorse strumentali	141
8.4.2.1. Aree e strutture di emergenza	141
Aree di Attesa	141
Aree di Accoglienza (Ricovero) della popolazione	162
Aree di Ammassamento soccorritori	169
Strutture di accoglienza	172
8.4.2.2. Materiali e Mezzi	175
9. PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO	180
9.1. Evento idrogeologico e idraulico: stati e condizioni di attivazione	181
9.1.1. Procedure operative standard evento idrogeologico ed idraulico	186
9.2. Evento ghiaccio e neve	203
9.2.1. Allerta meteo per ghiaccio e neve	207
9.2.2. Procedure operative standard evento ghiaccio e neve	209
9.3. Evento incendio boschivo e incendio di interfaccia	213
9.3.1. Stati e condizioni attivazione per l'incendio d'interfaccia	214
9.4. Evento dighe	231
9.4.1. Procedure operative standard per evento dighe	232



9.5. Evento sismico	235
<i>9.5.1.Procedure operative standard per evento sismico</i>	238
10. FORMAZIONE E INFORMAZIONE	239
10.1. Formazione	239
10.2. Informazione	240
12. LISTA DI DISTRIBUZIONE	242
13. AGGIORNAMENTO DEL PIANO	243

1. INTRODUZIONE

Il Piano di Emergenza Comunale (di seguito PEC) è uno strumento di pianificazione programmatico, obbligatorio a norma di legge (Legge. n. 100/2012), ed è fondato sulla conoscenza delle pericolosità e dei rischi presenti nel territorio.

In riferimento all'organizzazione del Sistema Comunale di Protezione Civile, il Sindaco è l'unica Autorità comunale di Protezione Civile ed è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza; in virtù di questo ruolo, i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal Sindaco del Comune che attua il PEC approvato in sede di Consiglio Comunale e garantisce le prime risposte operative all'emergenza, avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Regione.

Il piano individua le metodologie necessarie per la gestione dei vari rischi, ottimizza le risorse presenti e definisce tutte quelle operazioni che si debbono mettere in atto per ridurre al minimo possibile l'esposizione a qualsiasi rischio per la popolazione ed i beni presenti sul territorio.

La sua finalità è pertanto quella di ridurre al minimo gli eventuali danni a cose e soprattutto a persone, gestendo le varie emergenze con l'organizzazione che individua le azione da mettere in atto, le relative competenze nonché i processi decisionali.

Il piano costa della presente relazione comprensiva delle schede tecniche e gli allegati cartografici.

Nel complesso il piano è costituito dai seguenti elaborati:

- Elab.A - Carta di Inquadramento Territoriale;
- Elab.B - Carta delle Aree di Emergenza e degli Edifici Strategici;
- Elab.C - Carta dello Scenario di Rischio Idrogeologico e Geologico;
- Elab.D - Carta dello Scenario di Rischio Sismico;
- Elab.E- Carta della Condizione Limite di Emergenza (CLE);
- Elab.F - Carta dello Scenario di Rischio Incendio e Incendio di interfaccia;
- Doc.1 - Relazione di Piano;
- Doc.2 - Schemi di Ordinanze.

Non viene redatta la Cartografia di Rischio di Incidente Rilevante in quanto nel territorio comunale in oggetto non sono presenti stabilimenti a rischio incidente rilevante definiti ai sensi del D.Lgs. 334/99.

2. METODOLOGIA

La realizzazione del piano pur rifacendosi al Metodo Augustus e alle indicazioni del manuale operativo- parte 1 e parte 2 – redatto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri si è basata completamente sulle linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile approvate dalla Regione Lazio con D.G.R. 363 del 17.06.2014 e del D.G.R. 415 del 04.08.2015 "Aggiornamento delle Linee Guida per la pianificazione Comunale o Intercomunale di emergenza di protezione civile ai sensi della DGR Lazio n. 363/2014" di cui agli Allegati A "Aggiornamento alle Linee Guida" e B "Criteri generali dei Centri Operativi di Coordinamento e delle Aree di Emergenza".

Le Linee Guida sono composte da tre parti:

- nella prima parte, "Riferimenti e metodologie", sono evidenziati gli obiettivi del Piano, i soggetti che ne fanno parte, le sue componenti e gli elaborati obbligatori da produrre;
- nella seconda parte, "Schede tecniche per la compilazione del piano", sono indicate tutte le informazioni rilevanti concernenti le diverse componenti del Piano, strutturate secondo schede tecniche all'interno delle quali sono analiticamente indicati gli elementi informativi minimi che ciascun Comune deve fornire;
- nella terza parte "Schemi di Ordinanza" sono riportare gli schemi di Ordinanza contingibili e urgenti che il Sindaco potrà utilizzare nelle diverse situazioni di emergenza, nonché lo schema di deliberazione consigliare del Piano così come previsto dalla L. 225/92 e ss.mm.ii. Inoltre sono presenti esempi di Bollettini e avvisi emessi dal Centro Funzionale Regionale e/o dal Dipartimento di Protezione Civile.

2.1. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1.1. Normativa nazionale di Protezione Civile

Il primo riferimento in materia di Protezione Civile è già nella Carta Costituzionale ove il comma terzo dell'art. n. 117 della Costituzione Italiana nella quale la protezione civile è tra le materie di legislazione *concorrente*.

La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24.02.1992 e ss.mm.ii**, con la quale è istituito Servizio Nazionale della Protezione Civile mediante la quale si individua la struttura stessa del Servizio Nazionale e viene introdotta una ripartizione delle competenze di protezione civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale. Tale struttura definisce il principio di sussidiarietà, nel quale sistema coordinato di competenze al quale concorrono le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni nonché altri enti pubblici, il volontariato.

Successivamente Il decreto Bassanini e la riforma del Titolo V: il decentramento, che stabilisce che "I Comuni attuano, a livello comunale, le attività di previsione e prevenzione dei rischi; predispongono i piani comunali di emergenza, adottano i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi e organizzano l'utilizzo del volontariato di protezione civile comunale".

La Legge n. 267 del 3.08.1998 e la legge n. 3654 del 11.12.2000, che hanno sancito la nascita della "rete" dei Centri Funzionali, costituita dall'insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un'attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale poiché, attraverso un'attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul suolo, supportano le autorità di Protezione Civile nelle decisioni e nella gestione delle fasi di emergenza.

Nella Legge n. 100/2012 vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare la legge n. 100/2012 prevede:

- la ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.
- le ridefinizioni e disciplina delle attività di protezione civile.
- l'inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e per la gestione delle reti di monitoraggio e uso delle radiofrequenze.



- la riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 “Stato di emergenza e potere di ordinanza”.
- l’aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.

Le attività di Protezione Civile sono state così ridefinite:

- previsione;
- prevenzione;
- soccorso;
- superamento dell'emergenza.

La Legge n. 266/91, “Legge quadro sul volontariato”, stabilisce i principi cui le regioni e le province autonome devono attenersi

La Legge 100/2012 che ribadisce poi il ruolo del Sindaco come autorità comunale di protezione civile, precisandone i compiti nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione. Una novità importante riguarda i piani comunali di emergenza, che devono essere redatti entro 90 giorni dall’entrata in vigore della legge, e periodicamente aggiornati”.

2.1.2. Normativa regionale di Protezione Civile

La **Legge Regionale 11.04.1985 n. 37** ha creato un sistema di Protezione Civile regionale teso a garantire l'incolumità di civili, beni e ambiente per le seguenti tipologie di rischio:

- eventi sismici;
- disastri idrogeologici;
- eruzioni vulcaniche e fenomeni endogeni;
- incendi boschivi e di grandi dimensioni;
- diffusione o dispersione di prodotti chimici radioattivi, tossici o comunque tali da alterare gravemente l'ambiente;
- ogni altra calamità, anche non causata da eventi naturali, che non sia riservata alla competenza esclusiva dello Stato.

La Legge Regionale 26.02.2014 n. 2 che ha istituito l'Agenzia Regionale di Protezione Civile costituita come un sistema di soggetti tra loro differenti e connessi in un sistema operativo flessibile, tale da garantire le risposte più efficienti e adeguate a tutela della collettività in materia di protezione civile al fine di realizzare, in particolare, le seguenti finalità:

- promuovere l'integrazione dei diversi livelli istituzionali di governo con le politiche del governo del territorio e in particolare con lo sviluppo sostenibile;
- garantire ogni opportuna forma di coordinamento con le competenti autorità statali e con il sistema delle autonomie locali;
- incrementare il grado di resilienza, intesa come capacità dei soggetti che costituiscono il Sistema integrato regionale ai sensi dell'articolo 4, di sopportare un evento disastroso;
- limitandone le conseguenze, e di reagire ad esso ripristinando la situazione iniziale.

3. OBIETTIVI DEL PIANO

La pianificazione dell'emergenza è lo sviluppo e mantenimento di procedure condivise finalizzate a prevenire, ridurre, controllare, mitigare le diverse condizioni di emergenza che possono potenzialmente manifestarsi all'interno di un dato territorio.

La pianificazione dell'emergenza, quindi, si configura come un processo ciclico di **previsione dei rischi** e **di preparazione alle emergenze**, supportato dalla **definizione di procedure operative** finalizzate a garantire l'organizzazione della operatività dei soggetti coinvolti nella gestione delle emergenze.

La pianificazione dell'emergenza, inoltre, si relaziona alla pianificazione urbanistica e territoriale fornendole indicazioni in relazione alle condizioni di pericolosità e rischio agenti sul territorio, in tal modo garantendo da un lato l'integrazione dei criteri di sicurezza nelle scelte di pianificazione e, dall'altro, la disponibilità di risorse strutturali per la gestione delle emergenze che la stessa pianificazione territoriale deve identificare e programmare.

Il Piano deve rispondere ai seguenti obiettivi:

- a) descrivere in maniera puntuale le condizioni di rischio locale, mediante la redazione di scenari costruiti sulla base dei Programmi Provinciali e Regionali di Previsione, che forniscono ai comuni le informazioni sulle pericolosità agenti sul territorio, e sulla base della conoscenza locale concernente i beni potenzialmente esposti a tali pericoli. Gli scenari di rischio locale debbono poter permettere di dare risposta alle seguenti domande:
- quale eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale?
 - quali persone, beni, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?

La risposta a queste domande consente:

di formulare ipotesi realistiche in merito alle esigenze tecnico-organizzative e alle risorse che in "tempo di pace" sarà necessario programmare per fornire una efficace ed efficiente risposta alle condizioni di rischio;

fornire puntuali indicazioni alla pianificazione urbanistica e territoriale che con queste indicazioni dovrà coordinarsi.

- b) descrivere in forma tecnica e analitica il modello organizzativo, le procedure operative e le risorse che verranno adottate per fronteggiare i potenziali eventi calamitosi e per garantire un rapido ritorno alla normalità. Questa componente del Piano deve



permettere di rispondere in maniera chiara e puntuale alle seguenti domande:

- quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento atteso, con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?
 - a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle diverse fasi i cui l'evento atteso si manifesterà?
- c) Descrivere le azioni che in "tempo di pace" si metteranno in atto per garantire la necessaria preparazione tanto della popolazione che dei soggetti chiamati ad intervenire nella gestione dell'evento. Queste azioni sono essenzialmente di tipo formativo e informativo e ad esse dovrebbero affiancarsi, compatibilmente con la disponibilità di risorse, periodiche esercitazioni finalizzate a sperimentare quanto previsto nel Piano.

4. PIANIFICAZIONE INTERCOMUNALE DI EMERGENZA

Questa materia necessita una allocazione di risorse umane, strumentali e organizzative, generalmente difficili da reperire.

La Regione con la Deliberazione n. 5180 del 19 ottobre 1999 ha definito le zone unitarie di intervento di Protezione Civile e i relativi Centri Operativi Intercomunali (COI), che in seguito sono stati riorganizzati dalle Prefetture.

È evidente che l'associazionismo in materia di Protezione Civile, ha un risultato efficace soltanto se la scelta è fortemente condivisa a livello dei territori coinvolti; alcune di queste aggregazioni hanno un riconoscimento giuridico (*Comunità Montane, Unioni dei Comuni*); occorre comunque ricordare che, ai sensi della Legge n. 56 del 7.04.2014, anche se i Comuni adottassero di consorziarsi e di conferire ad altro Ente la funzione di Protezione Civile, all'altro Ente spetteranno l'approvazione e l'aggiornamento del Piano, mentre la responsabilità della gestione dell'emergenza all'interno dei singoli comuni resterà comunque a carico dei rispettivi Sindaci.

Tuttavia l'organismo deputato alla redazione del Piano potrà svolgere un ruolo fondamentale di coordinamento intercomunale e di ottimizzazione nella gestione del volontariato, dei materiali e dei mezzi e delle comunicazioni, sia in "tempo di pace" sia durante l'emergenza.

Stante il ruolo e la responsabilità che i Sindaci mantengono nella fase della gestione dell'emergenza, è evidente che nel caso si adottasse una pianificazione di tipo sovracomunale il contenuto del Piano Intercomunale deve essere noto e condiviso, fino nei minimi dettagli, a chi, a livello di singolo Comune, dovrà utilizzarlo nella gestione delle emergenze.

Il Piano è il documento che contiene le informazioni e le indicazioni mediante le quali tutti i soggetti chiamati a intervenire nella gestione dei potenziali eventi calamitosi agenti su un dato territorio possano operare con modalità efficaci ed efficienti.

5. METODOLOGIA DI RIFERIMENTO

In base alle linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile (D.G.R. 636 del 17.06.2014 e D.G.R. 415 del 4.08.2015) il piano redatto presenta una metodologia di tipo procedurale e analitica secondo le seguenti azioni:

- descrive i contenuti che le diverse parti del Piano Comunale devono assicurare;
- descrive, per ciascun contenuto, le grandezze informative che debbono essere acquisite e le modalità con cui esse debbono essere organizzate. A questo scopo nella Parte II delle Linee Guida sono presenti le "Schede Tecniche" mediante le quali acquisire le informazioni richieste. Le schede tecniche rappresentano quindi lo strumento operativo mediante il quale i Comuni dovranno censire e descrivere le grandezze informative richieste dal Piano;
- descrive le procedure operative secondo uno schema logico che mette in relazione:
 - la tipologia di evento,
 - la fase dell'evento e le condizioni di attivazione,
 - la procedura di intervento,
 - il soggetto responsabile della procedura,
 - le singole attività che articolano la procedura, il
 - soggetto responsabile delle attività,
 - le risorse necessarie per gestire la specifica attività.

Il Piano è stato redatto secondo metodologie informatiche GIS principalmente nella redazione delle cartografie e come supporto il software GIS utilizzato è stato QGIS open source.

Sono state redatte le "Schede Tecniche" predisposte dalla Regione Lazio per mezzo delle quali è possibile ricevere le notizie basilari necessarie per l'utilizzo dello stesso.

6. STRUTTURA DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA E SUOI CONTENUTI

Il Piano è il documento che contiene:

- le informazioni relative alle caratteristiche del territorio; tali informazioni sono necessarie, particolarmente in presenza di eventi che richiedano l'intervento coordinato di soggetti ed enti diversi da quelli dell'amministrazione comunale, per permettere un intervento calibrato sulla specifica realtà territoriale;
- le informazioni relative alle condizioni di pericolosità e rischio effettivamente agenti sul territorio;
- la Condizione Limite dell'Emergenza;
- il modello organizzativo che localmente viene adottato per la gestione delle emergenze;
- il quadro delle risorse disponibili a livello locale per la gestione delle emergenze;
- le procedure mediante le quali si intende operare nella gestione delle emergenze;
- il quadro delle azioni da porre in essere in "tempo di pace" per garantire una adeguata preparazione all'emergenza sia della popolazione potenzialmente coinvolta che dei soggetti operativi chiamati a intervenire nella gestione dell'evento.

Il Piano è articolato in sette sezioni chiaramente identificabili e così definite:

- 1.** Inquadramento generale del territorio
- 2.** Scenari di rischio Locale
- 3.** Condizione Limite dell'Emergenza
- 4.** Organizzazione del Sistema Comunale o Intercomunale di Protezione Civile
- 5.** Risorse per la gestione dell'emergenza
- 6.** Procedure Operative di Intervento
- 7.** Formazione ed Informazione

Nel piano sono inoltre le schede tecniche mediante le quali sono inseriti i contenuti informativi minimi che ciascun Comune deve fornire nel Piano e gli schemi per le deliberazioni comunali

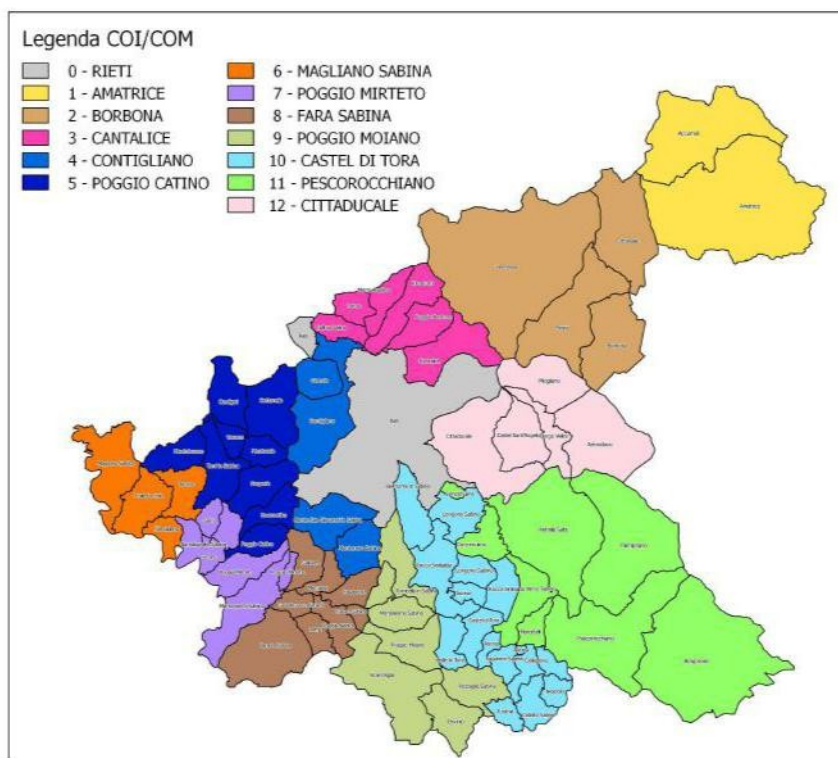
6.1. Inquadramento generale del territorio

Per l'inquadramento generale del territorio comunale vengono fornite quelle informazioni ritenute rilevanti relative alla conoscenza del territorio per mezzo delle schede tecniche seguendo lo schema riportato nella seconda parte delle Linee Guida e relative a:

- dati di base;
- riferimenti comunali;
- caratteristiche del territorio;
- condizioni e pericolosità geologiche;
- servizi essenziali;
- edifici strategici e rilevanti ai fini della Protezione Civile;
- infrastrutture e servizi a rete.

L'inquadramento prevede un elaborato cartografico specifico ed in particolare l'Elab.A - Carta di Inquadramento Territoriale.

6.1.1. Dati Comunali



QUADRO COI/COM DELLA PROVINCIA DI RIETI

6.1.1.1. Riferimenti comunali

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	Gregori
	Nome	Mario
	Cellulare	3484073219
	Twitter (se in possesso)	
Indirizzo sede municipale		Via Monte Carparo 1
Indirizzo sito internet sede municipale		http://www.comune.pescorocchiano.rieti.it/
Telefono sede municipale		0746.338270
Fax sede municipale		0746.338047
E-mail sede municipale		comunepescorocchiano@libero.it

6.1.1.2. Popolazione

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	2075		01/01/2016
Nuclei familiari	1037		01/01/2016
Popolazione variabile stagionalmente	4000		01/01/2016
Popolazione non residente	10		01/01/2016
Popolazione anziana (> 65 anni)	650		01/01/2016
Popolazione disabile	60		01/01/2016

6.1.1.3. Dati di base

Dati di base	
Comune	Pescorocchiano
Codice ISTAT Comune	057049
Provincia	RIETI
Codice ISTAT Provincia	057
Elenco delle Frazioni del Comune (se presenti)	Sant'Elpidio Poggio San Giovanni Leofreni Castelluccio Nesce Girgenti Castagneta Granara Santa Lucia Baccarecce Pace Roccheràrandi Roccheràrandisi Roccheràrandi Civitella Val de varri Petrignano Vallececa Tonnica Campolano Ospanesco Alzano Monte Moro
Autorità di Bacino di appartenenza	ABT TEVERE
Estensione Territoriale in Km ²	94,6
Comuni confinanti	Fiamignano Marcellino Borghese Varco sabino Collalto sabino Petrella Salto Carsoli Torniparte Sante marie

Comunità Montana di appartenenza (denominazione CM): VII Comunita' Mntana Salto Cicolano	elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana: Fiamignano, Borgorose, Petrella Salto, Marcellini, Varco Sabino, Concerviano
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 (denominazione COI)	elenco dei Comuni appartenenti al COI: Fiamignano, Borgorose, Petrella Salto, Marcellini, Varco Sabino, Concerviano
Appartenenza a Unione di Comuni (denominazione UdC, se presente)	elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni: ☐ ☐
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali (denominazione AC, se presente)	elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione: ☐ ☐
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	LAZIO C Appennino Di Rieti
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (se validato)	21/12/2012
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (se validata)	In corso di validazione presso la Regione Lazio
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	ZONA 1 e 2A



6.1.2. Caratteristiche del territorio

6.1.2.1. Altimetria

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	0	0
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	3.39	3.58
Da quota 600 a 900 m s.l.m.	58.46	61.68
Oltre quota 900 m s.l.m.	32.92	34.74



6.1.2.2. Copertura – Uso del suolo

I dati della copertura del suolo sono stati estratti dalla carta della “copertura del suolo” della Regione Lazio e schematicamente riportati nella seguente tabella.

Tipologia di copertura	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Superfici artificiali	1.40	1.5%
Superfici agricole - seminative	6.90	7.3%
Colture permanenti	0.60	0.6%
Pascoli	2.40	2.6%
Aree agricole	1.00	1.1%
Foresta	75.10	79.5%
Erba e arbusti	6.30	6.7%
Suoli con scarsa vegetazione	0.30	0.3%
Zone umide	0.00	0.0%
Acqua	0.40	0.5%



6.1.2.4. Zona di Allerta della Regione Lazio per il rischio idrogeologico e idraulico

								
<p>ZONA DI ALLERTA C - APPENNINO DI RIETI</p> <p>ACCUMOLI, AMATRICE, ANTRODOCO, ASCREA, ASCREA (I.A. 1), ASCREA (I.A. 2), BELMONTE IN SABINA, BORBONA, BORGO VELINO, BORGOROSE, CANTALICE, CASTEL DI TORA, CASTEL SANT'ANGELO, CITTADUCALE, CITTAREALE, COLLALTO SABINO, COLLE DI TORA, COLLEGIOVE, COLLI SUL VELINO, CONCERVIANO, CONCERVIANO (I.A.), CONTIGLIANO, FIAMIGNANO, GRECCIO, LABRO, LEONESSA, LONGONE SABINO, LONGONE SABINO (I.A.), MARCETELLI, MICIGLIANO, MONTE SAN GIOVANNI IN SABINA, MORRO REATINO, NESPOLO, ORVINIO, PAGANICO SABINO, PESCOROCCHIANO, PETRELLA SALTO, POGGIO BUSTONE, POSTA, POZZAGLIA SABINA, RIETI, RIETI (I.A.), RIOFREDDO, RIVODUTRI, ROCCA SINIBALDA, ROCCA SINIBALDA (I.A.), TORRICELLA IN SABINA, TURANIA, VALLINFREDA, VARCO SABINO, VIVARO ROMANO.</p>								
								
<p><i>ZONE DI ALLERTA E AREE IDROGEOLOGICHE OMOGENEE</i></p>								
C	APPENNINO DI RIETI	<table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <tr> <td style="text-align: center;">7</td> <td style="text-align: center;">TRONTO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">8</td> <td style="text-align: center;">VELINO-CORNO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">9</td> <td style="text-align: center;">SALTO-TURANO</td> </tr> </table>	7	TRONTO	8	VELINO-CORNO	9	SALTO-TURANO
7	TRONTO							
8	VELINO-CORNO							
9	SALTO-TURANO							



6.1.2.5. Direzione dei venti dominanti

Per la definizione dei venti dominanti presenti all'interno del territorio comunale, non essendo presenti sistemi di rilevamento diretto, vengono riportati i dati desunti dall'ARSIAL, Servizio Integrato Agrometeorologico della Regione Lazio, per gli anni 2011 e 2012, per le stazioni di rilevamento ritenute significative.

ANNO 2011

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ACCUMULI (RI)

località **TERRACINO** (m. s.l.m. 978)
altezza palo m. 2.5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	S-SE	2.4	11	64	0.7
<u>febbraio</u>	N-NW	1.9	16	51	0.8
<u>marzo</u>	S-SE	1.5	17	51	0.7
<u>aprile</u>	N-NE	3.0	21	46	0.8
<u>maggio</u>	N-NE	1.9	24	44	0.9
<u>giugno</u>	S-SE	1.5	12	51	0.8
<u>luglio</u>	S-SE	2.3	16	49	1.0
<u>agosto</u>	S-SE	1.7	12	49	0.8
<u>settembre</u>	S-SW	1.6	17	46	0.8
<u>ottobre</u>	S-SW	1.5	18	50	0.8
<u>novembre</u>	S-SW	1.6	7	75	0.4
<u>dicembre</u>	N-NE	2.5	22	33	1.2

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BORGOVELINO (RI)

località **PONTE BASSO** (m. s.l.m. 457)
altezza palo m. 10

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	E-NE	2.8	44	18	2.0
<u>febbraio</u>	E-NE	3.8	46	11	2.8
<u>marzo</u>	E-NE	3.4	44	9	2.7
<u>aprile</u>	W-SW	3.6	46	8	2.7
<u>maggio</u>	W-SW	3.3	38	9	2.3
<u>giugno</u>	W-SW	3.2	27	14	1.8
<u>luglio</u>	W-SW	3.1	31	16	1.7
<u>agosto</u>	W-SW	3.2	31	8	2.0
<u>settembre</u>	W-SW	3.0	34	9	1.9
<u>ottobre</u>	E-NE	2.6	44	10	2.1
<u>novembre</u>	E-NE	2.4	52	6	2.0
<u>dicembre</u>	W-SW	3.4	28	19	2.2

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CASTEL DI TORA (RI)

località MONTE DI TORA (m. s.l.m. 569)
altezza palo m. 10.

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	E-SE	2.1	44	23	1.6
<u>febbraio</u>	S-SE	2.8	27	22	1.9
<u>marzo</u>	S-SE	2.7	32	18	2.0
<u>aprile</u>	W-SW	2.5	27	18	1.6
<u>maggio</u>	W-NW	2.3	27	12	1.5
<u>giugno</u>	W-SW	2.2	31	4	1.6
<u>luglio</u>	W-SW	2.6	40	2	1.8
<u>agosto</u>	W-SW	2.6	39	3	1.7
<u>settembre</u>	W-SW	2.3	39	2	1.6
<u>ottobre</u>	S-SE	2.6	40	4	1.9
<u>novembre</u>	S-SE	2.2	45	4	1.8
<u>dicembre</u>	W-NW	2.5	39	12	1.8

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CONFIGNI (RI)

località PORTELLA (OSTERIA) (m. s.l.m. 564)
altezza palo m. 2.5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	S-SW	2.0	25	30	1.0
<u>febbraio</u>	S-SE	2.3	30	13	1.5
<u>marzo</u>	E-SE	2.6	56	16	1.6
<u>aprile</u>	S-SE	2.5	54	16	1.4
<u>maggio</u>	E-SE	3.1	65	14	1.6
<u>giugno</u>	S-SE	2.0	45	24	1.3
<u>luglio</u>	E-NE	2.3	37	28	1.4
<u>agosto</u>	S-SE	2.2	49	28	1.2
<u>settembre</u>	S-SW	2.2	64	26	1.3
<u>ottobre</u>	S-SW	2.0	69	21	1.3
<u>novembre</u>	S-SW	2.0	73	23	1.0
<u>dicembre</u>	S-SW	2.1	61	26	1.3

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FARA SABINA (RI)

località **CANNETO** (m. s.l.m. 200)
altezza palo m. 2,5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	E-NE	1.8	11	57	0.7
<u>febbraio</u>	N-NE	2.5	19	31	1.3
<u>marzo</u>	S-SW	2.1	19	29	1.3
<u>aprile</u>	N-NW	1.9	18	32	1.2
<u>maggio</u>	N-NE	2.3	17	31	1.2
<u>giugno</u>	N-NW	2.2	22	38	1.1
<u>luglio</u>	S-SW	2.1	22	42	1.1
<u>agosto</u>	N-NE	2.1	20	40	1.0
<u>settembre</u>	E-NE	1.9	20	37	1.0
<u>ottobre</u>	E-NE	2.7	13	37	1.2
<u>novembre</u>	E-NE	1.7	18	40	0.8
<u>dicembre</u>	E-NE	2.3	22	38	1.2

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FARA SABINA (RI)

località **SANT'ANDREA** (m. s.l.m. 65)
altezza palo m. 2,5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	N-NE	1.3	18	54	0.6
<u>febbraio</u>	N-NW	2.3	24	36	1.2
<u>marzo</u>	S-SE	2.0	17	26	1.2
<u>aprile</u>	S-SW	1.6	19	40	0.9
<u>maggio</u>	N-NE	1.7	19	40	1.0
<u>giugno</u>	W-SW	1.7	12	42	0.9
<u>luglio</u>	S-SW	1.8	17	43	0.9
<u>agosto</u>	W-SW	1.7	17	48	0.8
<u>settembre</u>	W-SW	1.6	19	49	0.7
<u>ottobre</u>	S-SW	1.8	10	51	0.8
<u>novembre</u>	S-SW	1.8	8	69	0.4
<u>dicembre</u>	S-SW	1.7	17	41	0.9

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTELEONE SABINO (RI)

località PRATO CAMINO (m. s.l.m. 445)
altezza palo m. 10

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	N-NE	2.1	22	39	1.0
<u>febbraio</u>	N-NE	3.4	35	21	1.9
<u>marzo</u>	S-SW	2.4	24	23	1.6
<u>aprile</u>	N-NE	2.5	22	37	1.4
<u>maggio</u>	W-SW	2.3	19	33	1.4
<u>giugno</u>	W-SW	2.1	27	42	1.1
<u>luglio</u>	W-SW	2.6	33	30	1.4
<u>agosto</u>	W-SW	2.2	27	12	1.4
<u>settembre</u>	W-SW	2.2	30	5	1.5
<u>ottobre</u>	S-SW	2.3	32	2	1.7
<u>novembre</u>	S-SW	2.1	42	2	1.4
<u>dicembre</u>	W-SW	2.8	27	3	2.0

LEGENDA: Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTOPOLI IN SABINA (RI)

località VILLA CAPROLA (m. s.l.m. 100)
altezza palo m. 2.5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	E-SE	2.0	39	18	1.4
<u>febbraio</u>	N-NW	3.1	33	12	2.0
<u>marzo</u>	E-SE	3.2	28	11	1.8
<u>aprile</u>	E-SE	2.7	29	13	1.6
<u>maggio</u>	E-SE	2.9	28	13	1.8
<u>giugno</u>	E-SE	2.7	21	17	1.4
<u>luglio</u>	W-SW	2.1	20	28	1.2
<u>agosto</u>	E-SE	1.8	21	16	1.3
<u>settembre</u>	N-NW	2.2	25	15	1.4
<u>ottobre</u>	E-SE	5.0	27	19	1.8
<u>novembre</u>	E-SE	2.5	46	18	1.6
<u>dicembre</u>	E-SE	3.5	25	21	1.6

LEGENDA: Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RIETI (RI)

località COMUNALI (m. s.l.m. 378)
altezza palo m. 2,5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	N-NW	2.1	13	36	0.9
<u>febbraio</u>	N-NW	3.8	18	23	1.7
<u>marzo</u>	S-SE	2.4	21	15	1.5
<u>aprile</u>	N-NW	2.7	18	18	1.6
<u>maggio</u>	N-NW	3.8	20	15	1.8
<u>giugno</u>	N-NW	2.4	24	20	1.3
<u>luglio</u>	N-NW	1.8	29	26	1.2
<u>agosto</u>	W-SW	1.7	20	33	1.0
<u>settembre</u>	N-NW	2.1	20	32	1.0
<u>ottobre</u>	N-NW	2.3	18	35	1.1
<u>novembre</u>	S-SE	1.4	15	44	0.8
<u>dicembre</u>	N-NW	3.8	22	21	1.6

LEGENDA: Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SCANDRIGLIA (RI)

località PONTICELLI (m. s.l.m. 390)
altezza palo m. 2,5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	S-SE	1.4	36	17	1.0
<u>febbraio</u>	S-SE	2.3	40	7	1.5
<u>marzo</u>	S-SE	3.0	34	10	1.5
<u>aprile</u>	W-NW	2.1	28	11	1.4
<u>maggio</u>	W-NW	2.2	28	8	1.5
<u>giugno</u>	W-NW	2.1	29	14	1.3
<u>luglio</u>	W-SW	2.3	32	15	1.4
<u>agosto</u>	W-NW	2.0	37	15	1.3
<u>settembre</u>	W-NW	2.0	26	9	1.3
<u>ottobre</u>	S-SE	1.9	31	11	1.4
<u>novembre</u>	S-SE	2.6	33	9	1.2
<u>dicembre</u>	W-SW	2.3	27	6	1.5

LEGENDA: Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

ANNO 2012

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI ACCUMULI (RI)

località **TERRACINO** (m. s.l.m. 978)
altezza palo m. 2,5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	N-NE	3,2	13	47	1,1
<u>febbraio</u>	N-NW	2,0	13	39	1,1
<u>marzo</u>	N-NE	2,4	15	49	1,0
<u>aprile</u>	N-NW	1,9	20	42	1,0
<u>maggio</u>	N-NE	2,3	11	57	0,8
<u>giugno</u>	S-SE	1,8	12	52	0,8
<u>luglio</u>	S-SE	2,0	20	4	1,6
<u>agosto</u>	N-NW	1,7	25	9	1,3
<u>settembre</u>	S-SE	1,9	19	5	1,5
<u>ottobre</u>	S-SE	1,8	33	10	1,3
<u>novembre</u>	S-SE	1,6	23	11	1,3
<u>dicembre</u>	N-NE	2,8	27	6	1,7

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI BORGOVELINO (RI)

località **PONTE BASSO** (m. s.l.m. 457)
altezza palo m. 10

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	E-SE	3,0	46	13	2,2
<u>febbraio</u>	E-NE	4,2	57	6	3,3
<u>marzo</u>	E-SE	3,7	36	10	2,8
<u>aprile</u>	W-SW	3,4	36	27	2,1
<u>maggio</u>	W-SW	3,4	25	30	1,8
<u>giugno</u>	W-SW	3,1	34	22	1,7
<u>luglio</u>	W-SW	3,5	34	16	2,1
<u>agosto</u>	W-SW	3,2	33	9	2,0
<u>settembre</u>	W-SW	2,8	31	12	1,7
<u>ottobre</u>	W-SW	2,6	29	15	1,5
<u>novembre</u>	W-SW	3,2	39	13	1,9
<u>dicembre</u>	E-SE	3,2	35	19	1,8

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CASTEL DI TORA (RI)

località MONTE DI TORA (m. s.l.m. 569)
altezza palo m. 10

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	W-NW	2,8	36	13	1,7
<u>febbraio</u>	S-SE	3,2	37	12	2,4
<u>marzo</u>	S-SE	2,7	19	33	1,4
<u>aprile</u>	W-NW	2,4	27	23	1,4
<u>maggio</u>	W-NW	2,3	26	21	1,4
<u>giugno</u>	W-SW	2,4	35	6	1,5
<u>luglio</u>	W-NW	2,7	39	1	1,9
<u>agosto</u>	W-SW	2,7	38	1	1,8
<u>settembre</u>	S-SE	2,2	37	2	1,8
<u>ottobre</u>	S-SE	1,8	49	2	1,6
<u>novembre</u>	S-SE	2,5	41	7	1,8
<u>dicembre</u>	W-NW	2,8	41	9	1,7

LEGENDA: Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FARA SABINA (RI)

località CANNETO (m. s.l.m. 200)
altezza palo m. 2,5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	E-NE	2,1	17	30	1,1
<u>febbraio</u>	E-NE	2,7	30	29	1,4
<u>marzo</u>	E-NE	2,3	24	31	1,3
<u>aprile</u>	E-NE	2,3	23	36	1,2
<u>maggio</u>	N-NW	2,1	14	33	1,2
<u>giugno</u>	W-SW	1,9	28	37	1,1
<u>luglio</u>	N-NW	2,3	28	34	1,3
<u>agosto</u>	S-SW	2,2	28	43	1,2
<u>settembre</u>	S-SW	2,1	20	42	1,0
<u>ottobre</u>	S-SW	2,0	18	52	0,8
<u>novembre</u>	S-SW	2,4	22	47	1,0
<u>dicembre</u>	N-NW	2,0	12	41	1,0

LEGENDA: Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI FARA SABINA (RI)

località **SANT'ANDREA** (m. s.l.m. 65)
altezza palo m. 2,5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	N-NE	1,6	15	55	0,7
<u>febbraio</u>	N-NE	2,2	30	35	1,2
<u>marzo</u>	N-NE	1,8	15	46	0,9
<u>aprile</u>	S-SW	1,8	18	45	0,9
<u>maggio</u>	W-SW	1,7	12	47	0,8
<u>giugno</u>	W-SW	1,8	27	48	0,9
<u>luglio</u>	W-SW	2,0	26	47	0,9
<u>agosto</u>	W-SW	1,9	26	49	0,9
<u>settembre</u>	S-SW	1,6	12	57	0,7
<u>ottobre</u>	S-SW	1,6	7	75	0,4
<u>novembre</u>	S-SE	2,0	12	68	0,6
<u>dicembre</u>	S-SE	1,6	17	54	0,7

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTELEONE SABINO (RI)

località **PRATO CAMINO** (m. s.l.m. 445)
altezza palo m. 10

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	N-NE	2,3	32	7	1,6
<u>febbraio</u>	N-NE	2,6	37	3	2,1
<u>marzo</u>	E-NE	2,6	28	5	2,0
<u>aprile</u>	W-SW	2,6	30	10	1,8
<u>maggio</u>	N-NE	2,4	20	9	1,6
<u>giugno</u>	W-SW	2,4	34	7	1,6
<u>luglio</u>	W-SW	2,7	31	3	1,8
<u>agosto</u>	W-SW	2,6	34	1	1,8
<u>settembre</u>	W-SW	2,4	22	2	1,7
<u>ottobre</u>	S-SW	2,4	26	5	1,4
<u>novembre</u>	S-SW	3,0	22	12	1,6
<u>dicembre</u>	S-SW	2,4	26	15	1,4

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTÓPOLI IN SABINA (RI)

località VILLA CAPROLA (m. s.l.m. 100)
altezza palo m. 2,5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	N-NE	2,2	35	21	1,6
<u>febbraio</u>	E-SE	4,1	41	14	2,2
<u>marzo</u>	E-SE	3,7	29	16	1,8
<u>aprile</u>	N-NW	2,5	21	19	1,5
<u>maggio</u>	N-NE	2,2	22	20	1,6
<u>giugno</u>	E-SE	2,9	27	33	1,1
<u>luglio</u>	E-SE	3,4	22	45	1,0
<u>agosto</u>	S-SW	2,1	17	71	0,6
<u>settembre</u>	N-NW	2,3	11	68	0,6
<u>ottobre</u>	S-SW	1,8	25	33	1,0
<u>novembre</u>	S-SE	2,3	41	11	1,5
<u>dicembre</u>	N-NW	2,5	46	10	1,8

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI RIETI (RI)

località COMUNALI (m. s.l.m. 378)
altezza palo m. 2,5

Mese	Settore prevalente	Vel. media settore (m/s)	Permanenza settore (%)	Calma (%)	Velocità media (m/s)
<u>gennaio</u>	N-NW	2,6	16	28	1,3
<u>febbraio</u>	S-SE	2,9	13	34	1,2
<u>marzo</u>	S-SE	2,9	20	25	1,5
<u>aprile</u>	N-NW	3,6	28	17	1,7
<u>maggio</u>	N-NW	3,7	17	18	1,7
<u>giugno</u>	N-NW	2,0	36	18	1,3
<u>luglio</u>	N-NW	2,4	33	16	1,4
<u>agosto</u>	N-NW	2,1	26	23	1,2
<u>settembre</u>	N-NW	3,0	24	23	1,3
<u>ottobre</u>	S-SE	1,8	23	35	1,0
<u>novembre</u>	S-SE	2,7	15	54	1,0
<u>dicembre</u>	N-NW	4,4	13	58	1,1

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

MISURE RILEVATE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI SCANDRIGLIA (RI)

località **PONTICELLI** (m. s.l.m. 390)
altezza palo m. 2,5

<i>Mese</i>	<i>Settore prevalente</i>	<i>Vel. media settore (m/s)</i>	<i>Permanenza settore (%)</i>	<i>Calma (%)</i>	<i>Velocità media (m/s)</i>
<u>gennaio</u>	S-SE	1,6	34	7	1,2
<u>febbraio</u>	E-SE	1,8	42	5	1,5
<u>marzo</u>	W-NW	2,2	33	6	1,6
<u>aprile</u>	W-SW	2,3	23	9	1,5
<u>maggio</u>	W-NW	2,0	24	6	1,5
<u>giugno</u>	W-NW	2,0	36	9	1,4
<u>luglio</u>	W-NW	2,3	32	8	1,6
<u>agosto</u>	W-NW	2,4	35	12	1,5
<u>settembre</u>	S-SE	2,4	26	12	1,4
<u>ottobre</u>	S-SE	2,4	27	17	1,2
<u>novembre</u>	S-SE	3,4	25	16	1,5
<u>dicembre</u>	S-SW	1,9	32	8	1,3

LEGENDA Settore prev.: N; NE; E; SE; S; SW; W; NW; Vel. media settore: velocità del vento media associata al settore prevalente in m/s; permanenza settore: permanenza nel settore prevalente al netto della "calma di vento" (%); calma: calma di vento in %; Velocità media: velocità del vento media mensile in m/s.

6.1.2.6. Sistemi di monitoraggio presenti sul territorio

Per individuare i sistemi di monitoraggio idro-meteorologici (idrometri, pluviometri, termometri) presenti nel territorio comunale è stato consultato il sito del CFR Lazio www.centrofunzionalelazio.it. Ed inoltre i siti <http://www.arsial.it/portalearsial/agrometeo/D1.asp> e <http://www.idrografico.roma.it>

Per individuare le stazioni sismiche è stato consultato il sito dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia <http://www.terremoti.ingv.it> e il Dipartimento di Protezione Civile <http://www.protezionecivile.it>.

Di seguito vengono riportate delle tabelle riassuntive inerenti i sistemi di monitoraggio presenti sul territorio della Provincia di Rieti, che possono essere presi a modello per la definizione delle caratteristiche del territorio comunale in esame.

id	nome	tipologia	Codice Sensore			Codice	quota	T tipologia 1
			Pluviometro	Termometro	Idrometro	Stazione	Altimetrica	
1	Borgorose	pluviometro-termometro	37042	37031	-	1270	716	SM2-SM3
2	Brusciano	pluviometro-termometro	35948	35949	-	476600	947	SM2-SM3
3	San Martino	pluviometro-idrometro	12828	-	12827	143300	425	SM1-SM2
4	Micigliano	pluviometro-termometro	37232	37228	-	1175	910	SM2-SM3
5	Monte_Teminillo	pluviometro-termometro	37250	37242	-	200046700	1685	SM2-SM3
6	Antrodoco	pluviometro-idrometro	12801	-	12800	140000	486	SM1-SM2
7	Terria	idrometro	12806	-	-	140200		SM1
8	Colli_sul_Velino	pluviometro-termometro	35942	35943	-	467700		SM2-SM3
9	Salto	idrometro pressione	-	-	43347	614700		SM1

TABELLA STAZIONI TERMOMETRICHE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE PRESENTI

ID	comune	code_stati	Net_name	name_stati	tipologia
6	Amatrice	AMT	IT	AMAT R ICE	S M6
7	Antrodoco	ANT	IT	ANT R O DOC O	S M6
11	Contigliano	CONT	IT	CONT IG LIANO	S M6
13	Cittaducale	CTD	IT	CITT ADUC ALE	S M6
14	Filettino	FLT	IT	FILE TT INO	S M6
15	Fiamignano	F MG	IT	F IAMIG NANO	S M6
17	Leonessa	L NS	IT	LE ONE S S A	S M6
18	Leonessa	L SS	IT	LE ONE S S A (NUOVA	S M6
19	Mompeo	MMP	IT	MOM PE O	S M6
20	Mompeo	MMP 1	IT	MOM PE O 1	S M6
23	Palombara_sabina	PLS	IT	P AL OMBAR A S ABINA S .S .636	S M6
25	Rieti	RTI	IT	R IET I (CAB . E NE L)	S M6
26	Subiaco	S BC	IT	S UB IAC O	S M6
27	Rieti	T RL	IT	T ER MINIL LO	S M6
29	Fiamignano	F IAM	IV	F IAMIG NANO	S M6
31	Montasola	MNS	IV	MONT AS OLA	S M6
33	Borbona	R M20	IV	R M20	S M6
34	Cittareale	R M21	IV	R M21	S M6
35	Micigliano	R M22	IV	R M22	S M6
36	Amatrice	R M25	IV	R M25	S M6
37	Posta	R M30	IV	R M30	S M6
38	Accumoli	R M31	IV	R M31	S M6

TABELLA STAZIONI SISMICHE PRESENTI NELL' AREA

6.1.3. Servizi essenziali

6.1.3.1. Servizi sanitari e servizi assistenziali

Il presidio ospedaliero di riferimento è l’Ospedale De Lellis di Rieti, di seguito vengono riportate sia la tabella di codifica delle tipologie dei servizi sanitari e dei servizi assistenziali che le schede dei servizi presenti sul territorio.

ID_TIPOLOGIA	TIPOLOGIA
SS1	OSPEDALI
SS2	CASE DI CURA E CLINICHE
SS3	AMBULATORI
SS4	LABORATORI DI ANALISI
SS5	POSTAZIONI ORDINARIE AMBULANZE
SS6	PRESIDI AEROPORTI
SS7	POSTAZIONI 118
SS8	POSTAZIONI MOBILI
SS9	FARMACIE DISPENSARI
SS10	MEDICI
SS11	ALTRI SERVIZI SANITARI (SPECIFICARE)
SA1	ASSISTENZA DISABILI
SA2	ASSISTENZA TOSSICODIPENDENTI
SA3	IGIENE MENTALE
SA4	ASSISTENZA EXTRACOMUNITARI
SA5	ASSOCIAZIONI MALATI
SA6	CENTRI ANZIANI
SA7	ALTRI SERVIZI ASSISTENZIALI (SPECIFICARE)
SV	SERVIZI VETERINARI

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale Farmacia Pescorocchiano	Tipologia Farmacia	Indirizzo sede		
		Telefono		0746338191
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS9-1	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
	Referente	Nominativo	Vittorio Luccitti	
		Qualifica	Farmacista	
		Cellulare	3490969798	
Denominazione del servizio sanitario o assistenziale Dispensario Farmaceutico Sant' Elpidio	Tipologia Farmacia	Indirizzo sede		
		Telefono		0746338191
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS9-2	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
	Referente	Nominativo	Vittorio Luccitti	
		Qualifica	Farmacista	
		Cellulare	3490969798	
Denominazione del servizio sanitario o assistenziale Sede ASL Sant'Elpidio	Tipologia Altri servizi Sanitari	Indirizzo sede		Strada Provinciale per S. Elpidio, Bivio Petignano, S. Elpidio
		Telefono		0746/396039
		Fax		0746/279930
		E-mail		
	ID_tipologia SS11-1	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
	Referente	Nominativo		
		Qualifica		
		Cellulare		
Denominazione del servizio sanitario o assistenziale Ambulatorio Medico San'Elpidio	Tipologia Ambulatorio	Indirizzo sede		
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS3-4	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		
	Referente	Nominativo	Rosati Guido Marino	
		Qualifica	Medico Condotta	
		Cellulare	3472935562	



Denominazione del servizio sanitario o assistenziale Ambulatorio Medico Pescorocchiano	Tipologia Ambulatorio	Indirizzo sede		
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS3-3	Proprietà (pubblico / privato)		
		Referente	Nominativo	Gatti Renato
			Qualifica	Medico Condotta
Cellulare	3470458896			
Denominazione del servizio sanitario o assistenziale Ambulatorio Medico Girgenti	Tipologia Ambulatorio	Indirizzo sede		
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID_tipologia SS3-5	Proprietà (pubblico / privato)		
		Referente	Nominativo	Gatti Renato
			Qualifica	Medico Condotta
			Cellulare	3470458896
			Nominativo	Di Nucci Ivana
			Qualifica	Medico Condotta
Cellulare				

6.1.3.2. Servizi scolastici

All'interno del territorio comunale sono presenti più servizi scolastici che riguardano sole le scuole di grado inferiore dalle materne alle medie, mentre per le scuole di ordine superiore ci si deve riferire a Rieti.

Di seguito viene comunque riportata la tabella di codifica delle tipologie dei servizi scolastici e le schede dei servizi presenti sul territorio.

ID_tipologia	Tipologia
SC1	Materne
SC2	Primarie
SC3	Secondarie di primo grado (medie)
SC4	Secondarie di primo secondo grado (superiori)
SC5	Università
SC6	Altro (specificare)

Denominazione del servizio scolastico Scuola Materna Gabriele D'Annunzio	Tipologia Scuola materna	Indirizzo sede		Via Marsicana
		Numero di alunni		26
		Telefono		07463382270
	ID_tipologia SC1-1	Fax		
		E-mail		
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	Ferri Marcello
Qualifica	Preside			
Cellulare				
Denominazione del servizio scolastico Scuola Primaria Gabriele D'Annunzio	Tipologia Scuola primaria	Indirizzo sede		Via Marsicana
		Numero di alunni		65
		Telefono		07463382270
	ID_tipologia SC2-1	Fax		
		E-mail		
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	Ferri Marcello
Qualifica	Preside			
Cellulare				
Denominazione del servizio scolastico Scuola Secondaria di primo grado Gabriele D'Annunzio	Tipologia Scuola secondaria di primo grado	Indirizzo sede		Via Marsicana
		Numero di alunni		35
		Telefono		07463382270
	ID_tipologia SC3-1	Fax		
		E-mail		
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	Ferri Marcello
Qualifica	Preside			
Cellulare				
Denominazione del servizio scolastico Scuola Materna Sant'Elpidio	Tipologia Scuola materna	Indirizzo sede		Via castagneta
		Numero di alunni		12
		Telefono		
	ID_tipologia SC1-2	Fax		
		E-mail		
		Proprietà		<i>pubblica</i>
		Referente	Nominativo	Ferri Marcello
Qualifica	Preside			
Cellulare				

Denominazione del servizio scolastico Scuola Primaria Leofreni	Tipologia Scuola primaria (non in funzione)	Indirizzo sede		Leofreni	
		Numero di alunni			
	Telefono				
	ID_tipologia SC2-3	Fax			
		E-mail			
		Proprietà		<i>pubblica</i>	
		Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo	
Qualifica			Responsabile U.T.		
Cellulare	3358076162				
Denominazione del servizio scolastico Scuola Primaria Sant'Elpidio	Tipologia Scuola primaria	Indirizzo sede		S.P. 67 Marsicana Sant'Elpidio	
		Numero di alunni			
	Telefono				
	ID_tipologia SC2-2	Fax			
		E-mail			
		Proprietà		<i>pubblica</i>	
		Referente	Nominativo		
Qualifica					
Cellulare					
Denominazione del servizio scolastico Scuola Pescorocchiano	Tipologia Altro - Scuola ristrutturata	Indirizzo sede		Via Marsicana snc	
		Numero di alunni			
	Telefono				
	ID_tipologia SC6-1	Fax			
		E-mail			
		Proprietà		<i>pubblica</i>	
		Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo	
Qualifica			Responsabile U.T.		
Cellulare	3358076162				

6.1.3.3. Servizi sportivi

Di seguito vengono riportate le sia la tabella di codifica delle tipologie dei servizi sportivi che le schede dei servizi presenti sul territorio.

ID_TIPOL OGIA	TIPOLOGIA
IS1	IMPIANTO SPORTIVO ALL' APERTO
IS2	IMPIANTO SPORTIVO ALCHIUSO
IS3	PALESTRA
IS4	PISCINA
IS5	ALTRO (SPECIFICARE)

Denominazione del servizio sportivo Campo Calcio Pescorocchiano	Tipologia Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Pescorocchiano paese.
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia IS1-1	E-mail		
		Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
Qualifica			Responsabile U.T.	
Cellulare	3358076162			
Denominazione del servizio sportivo Campo Calcetto da tennis Pescorocchiano	Tipologia Impianto Sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Pescorocchiano paese
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia IS1-2	E-mail		
		Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
Qualifica			Responsabile U.T.	
Cellulare	3358076162			
Denominazione del servizio sportivo Campo Calcio Sant'Elpidio	Tipologia Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Pescorocchiano paese
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia IS1-3	E-mail		
		Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
Qualifica			Responsabile U.T.	
Cellulare	3358076162			
Denominazione del servizio sportivo Campo Calcetto Girgenti	Tipologia Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Girgenti
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia IS1-4	E-mail		
		Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
Qualifica			Responsabile U.T.	
Cellulare	3358076162			
Denominazione del servizio sportivo Campo Calcetto Leofreni	Tipologia Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Leofreni
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia IS1-5	E-mail		
		Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
Qualifica			Responsabile U.T.	
Cellulare	3358076162			



Denominazione del servizio sportivo Galoppatoio	Tipologia Impianto sportivo all'aperto	Indirizzo sede		Monte Moro
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia IS1-6	E-mail		
		Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
			Qualifica	Responsabile U.T.
Cellulare	3358076162			
Denominazione del servizio sportivo Piscina	Tipologia Piscina	Indirizzo sede		Via Salto Cicolana Ex 528
		Telefono		
		Fax		
	ID_tipologia IS4-1	E-mail		
		Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
			Qualifica	Responsabile U.T.
Cellulare	3358076162			

6.1.4. Servizi a rete e infrastrutture

6.1.4.1. Servizi a rete

Di seguito vengono riportate sia la tabella di codifica delle tipologie dei servizi a rete che le schede dei servizi presenti sul territorio.

Le informazioni dei vari servizi a rete sono state desunte da informazioni ottenute presso il comune, in parte dall'ufficio tecnico comunale, in parte dagli amministratori ed in parte da dipendenti comunali, nonché da persone della popolazione.

Per la maggior parte delle reti non sono presenti elaborati grafici che ne identifichino con precisione l'ubicazione e le caratteristiche pertanto l'ubicazione stessa è da ritenersi buona per alcune tipologie (numero di bottini, depuratori, serbatoio GPL, o similari) mentre è da considerarsi di con un grado di approssimazione relativo nella ubicazione e completezza, soprattutto per gli elementi lineari.

ID_TIPOLOGIA	TIPOLOGIA
SR1	RETE IDRICA
SR2	RETE ELETTRICA
SR3	RETE GAS
SR4	TELECOMUNICAZIONI
SR5	RETE ILLUMINAZIONE PUBBLICA
SR6	DEPURAZIONE
SR7	RETE FOGNARIA
SR8	SMALTIMENTO RIFIUTI
SR9	STRADE STATALI
SR10	STRADE REGIONALI
SR11	STRADE PROVINCIALI
SR12	ALTRO (SPECIFICARE)



Denominazione del gestore Comune di Pescorocchiano	Tipologia Rete idrica comunale	Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
	ID_tipologia SR1-1		Qualifica	Responsabile U.T.
			Telefono	0746495299
			Cellulare	3358076162
			Fax	
			E-mail	fiordepontifil@libero.it
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Rete idrica regionale	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-2		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Pescorocchiano	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-3		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore Comune di Pescorocchiano	Tipologia Bottino acquedotto Pescorocchiano 2	Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
	ID_tipologia SR1- 4		Qualifica	Responsabile U.T.
			Telefono	0746495299
			Cellulare	3358076162
			Fax	
			E-mail	fiordepontifil@libero.it
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Santa Lucia	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1 05		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Leofreni	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-6		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
			E-mail	

Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Roccaberardi Castelluccio	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-7		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Colli di Pace	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-8		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Baccarecce	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1 09		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Campolano	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1 10		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Tonnicoda	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1 11		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Girgenti	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-12		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				

Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Val de Varri	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-13		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Nesce	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-14		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Civitella	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-15		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Alzano	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-16		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Monte Moro	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-17		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Castagneta	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-18		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
E-mail				

Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Granara	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-19		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto RoccaRandisi	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-20		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore REGIONE LAZIO	Tipologia Bottino acquedotto Vallececa	Referente	Nominativo	Luciani Vincenzo
	ID_tipologia SR1-21		Qualifica	Responsabile locale Rete Regione Lazio
			Telefono	074631021
			Cellulare	3333835759
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore ENEL	Tipologia Rete Elettrica Elettrodotta su pali	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR2-1		Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore Comune di Pescorocchiano	Tipologia Rete illuminazione pubblica	Referente	Nominativo	Ing. Di Paolo Marina
	ID_tipologia SR5-1		Qualifica	Responsabile Servizio
			Telefono	
			Cellulare	3888611070
			Fax	
			E-mail	fiordepontifil@libero.it
Denominazione del gestore Comune di Pescorocchiano	Tipologia Rete Fognaria	Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
	ID_tipologia SR7-1		Qualifica	Responsabile U.T.
			Telefono	0746495299
			Cellulare	3358076162
			Fax	
			E-mail	fiordepontifil@libero.it

Denominazione del gestore AeA	Tipologia Depuratore Pescorocchiano 1	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR6-1		Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	3358150348
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore AeA	Tipologia Depuratore Pescorocchiano 2	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR6-2		Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	3358150348
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore AeA	Tipologia Depuratore Pace	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR6-3		Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	3358150348
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore AeA	Tipologia Depuratore Colle di Pace	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR6-4		Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	3358150348
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore AeA	Tipologia Depuratore Poggio San Giovanni	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR6-5		Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	3358150348
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore AeA	Tipologia Depuratore Campolano	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR6-6		Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	3358150348
			Fax	
			E-mail	



Denominazione del gestore AeA	Tipologia Depuratore Nesce	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR6-7		Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	3358150348
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore AeA	Tipologia Depuratore Civitella	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR6- 8		Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	3358150348
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore AeA	Tipologia Depuratore Roccarandisi	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR6 10		Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	3358150348
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore Comune di Pescorocchiano	Tipologia Depuratore Santa Lucia	Referente	Nominativo	Ing. Di Paolo Marina
	ID_tipologia SR6-9		Qualifica	Responsabile Servizio
			Telefono	
			Cellulare	3888611070
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore Area con Stazioni Radioripetitrici Rai-Tim-Tre Mediaset-Wind- Vodafone	Tipologia Telecomunicazioni	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR4-1		Qualifica	
			Telefono	
			Cellulare	
			Fax	
			E-mail	
Denominazione del gestore Ripetitore Protezione Civile COI e Polizia Locale	Tipologia Telecomunicazioni - Ripetitore	Referente	Nominativo	Manfredo Marcelli
	ID_tipologia SR4-2		Qualifica	Comandante Polizia Locale
			Telefono	
			Cellulare	3487411773
			Fax	

Denominazione del gestore Provincia di Rieti	Tipologia Strade Provinciali SP 27 Diga del salto Fiumata	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR11-1		Qualifica	
			Telefono	diurno 07462861
			Cellulare	notturno 1 3389356491
			Fax	
	E-mail			
Denominazione del gestore Provincia di Rieti	Tipologia Strade Provinciali SP26 Via Marsicana	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR11-2		Qualifica	
			Telefono	diurno 07462861
			Cellulare	notturno 1 3389356491
			Fax	
	E-mail			
Denominazione del gestore Provincia di Rieti	Tipologia Strade Provinciali SP 26a Leofreni	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR11-3		Qualifica	
			Telefono	diurno 07462861
			Cellulare	notturno 1 3389356491
			Fax	
	E-mail			
Denominazione del gestore Provincia di Rieti	Tipologia Strade Provinciali SP 28 Ponticchio Ricetto	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR11-4		Qualifica	
			Telefono	diurno 07462861
			Cellulare	notturno 1 3389356491 notturno 2 3485805745
			Fax	
	E-mail			
Denominazione del gestore Provincia di Rieti	Tipologia Strade Provinciali SP 67 Salto Cicolana	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR11-5		Qualifica	
			Telefono	diurno 07462861
			Cellulare	notturno 1 3389356491
			Fax	
	E-mail			
Denominazione del gestore ASTRAL	Tipologia Strada Regionale 578 Salto-Cicolano	Referente	Nominativo	
	ID_tipologia SR10-1		Qualifica	
			Telefono	06 51687516 - 7600
			Cellulare	
			Fax	
	E-mail			



Denominazione del gestore Comune di Pescorocchiano	Tipologia Strada Comunale Baccarecce	Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
	ID_tipologia SR12-1		Qualifica	Responsabile U.T.
			Telefono	0746495299
			Cellulare	3358076162
			Fax	
			E-mail	fiordepontifil@libero.it
Denominazione del gestore Comune di Pescorocchiano	Tipologia Strada Comunale Via Poggiovalle Nesce	Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
	ID_tipologia SR12-2		Qualifica	Responsabile U.T.
			Telefono	0746495299
			Cellulare	3358076162
			Fax	
			E-mail	fiordepontifil@libero.it
Denominazione del gestore Comune di Pescorocchiano	Tipologia Strada Comunale Via Gioverotondo-Santa Lucia	Referente	Nominativo	Ing. Fiordeponi Filippo
	ID_tipologia SR12-3		Qualifica	Responsabile U.T.
			Telefono	0746495299
			Cellulare	3358076162
			Fax	
			E-mail	fiordepontifil@libero.it

6.1.4.2. Principali vie di accesso

Di seguito vengono riportate sia la tabella di codifica delle tipologie di strade e le schede delle vie di accesso presenti sul territorio.

ID_TIPOLOGIA	TIPOLOGIA
V1	AUTOSTRADA
V2	STRADA STATALE
V3	STRADA REGIONALE
V4	STRADA PROVINCIALE
V5	STRADA LOCALE
V6	FERROVIA
V7	ALTRO (SPECIFICARE)

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
Strada Regionale 578 Salto Cicolano	Strada Regionale	V3	6
S.P. 26 Via Marsicana	Strada Provinciale	V4	5
S.P. 26a Leofreni	Strada Provinciale	V4	5
S.P. 27 Diga del Salto-Fiumata	Strada Provinciale	V4	5
S.P. 28 Ponticchio- Ricetto	Strada Provinciale	V4	5

6.1.5. Elementi critici

Di seguito vengono riportate sia la tabella di codifica delle tipologie di elementi critici che le schede degli elementi critici individuati o segnalati quali presenti sul territorio.

ID_CRITICITÀ	CRITICITÀ
EC1	GALLERIA
EC2	PONTI
EC3	VIADOTTI
EC4	SOTTOPASSI
EC5	PUNTI CRITICI PER INCIDENTI
EC6	TRATTI SOGGETTI A GELATE/ INNEVAMENTO
EC7	TRATTI SOGGETTI AD ALLAGAMENTI
EC8	TRATTI SOGGETTI A CADUTA MASSI
EC9	BRIGLIE
EC10	CASSE D'ESPANSIONE
EC11	ALTRO (SPECIFICARE)

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
Strada Regionale 578 Galleria Granara	Galleria	EC1	
Strada Regionale 578 Viadotto RoccaRandisi	Ponti	EC2	
S P 26 Ponte sull'ago Salto Fiumata	Ponti	EC2	
S P 26 Bis Ponte Civitella	Ponti	EC2	
S P Ex 578 Ponte Riotorto	Ponti	EC2	
Ponte Riotorto 2	Ponti	EC2	
Tutte le Strade Comunali	Tratti soggetti a gelate/innevamento	EC6	
Tutte le Strade Provinciali	Tratti soggetti a gelate/innevamento	EC6	
Tutte le Strade Regionali	Tratti soggetti a gelate/innevamento	EC6	
Poggio San Giovanni Pescorocchiano	Tratti soggetti a caduta massi	EC6	
Fiume Salto	Tratti soggetti a allagamento	EC7	
S.P. 26 Ponte Colli Baccarecce	Tratti soggetti a caduta massi	EC8	
Strada per Santa Lucia	Tratti soggetti a caduta massi	EC8	

6.1.6. Edifici Strategici e Rilevanti ai fini della protezione civile

In questa categoria sono stati inseriti tutti gli edifici al momento dell'emergenza sono necessari per lo svolgimento del soccorso pertanto sono stati individuati quegli edifici necessari, come definiti dall'Allegato 2 della DGR Lazio n. 489/12.

L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento.

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.

6.1.6.1. Edifici strategici

Di seguito vengono riportate le sia la tabella di codifica delle tipologie di Edifici strategici che le schede degli stessi presenti sul territorio.

ID_TIPOLOGIA	TIPOLOGIA
ES1	MUNICIPIO
ES2	EDIFICI COMUNALI
ES3	STRUTTURE SANITARIE (OSPEDALI, AMBULATORI, SEDI ASL, CASE DI CURA)
ES4	CASERME
ES5	EDIFICI ISTITUZIONALI (PREFETTURA, PROVINCIA, REGIONE)
ES6	SCUOLA SEDE DI COC
ES7	COC o COI
ES8	ALTRO (SPECIFICARE)

Per quanto riguarda gli edifici strategici ES4-1 ed ES7-1 entrambi rientrano parzialmente in una fascia di interfaccia incendio; per tale motivo dovranno essere utilizzati solamente per gli altri tipi di eventi di rischio, o se lo scenario di rischio incendio è da tutt'altra parte.

Nessun Edificio strategico ricade all'interno di un'area di rischio per frana del PAI o in corrispondenza di fenomeni di dissesto idrogeologico segnalati.



Denominazione Sede comunale	Tipologia Municipio	Indirizzo Via Montecarparo 1			
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono	0746338270		
	Fax				
	ES1-1	E-mail		comunepescorocchiano@libero.it	
		Referente	Nominativo Mario Gregori		
Qualifica Sindaco					
Cellulare		3484073219			
Denominazione Sede COC Sede COI	Tipologia COC-COI	Indirizzo Località Monte Moro			
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono			
	Fax				
	ES7-1	E-mail			
		Referente	Nominativo Mario Gregori		
Qualifica Sindaco					
Cellulare		3484073219			
Denominazione Caserma Carabinieri	Tipologia Caserma	Indirizzo Via Marsicana			
		Dimensione	Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono			
	Fax				
	ES4-1	E-mail			
		Referente	Nominativo Gallo Ubaldo		
Qualifica Maresciallo Comandante Stazione					
Cellulare		3313630136			

